

COMUNICATI DEL CONSORZIO

**CORONAVIRUS, CONSORZIO VINO CHIANTI: “CURA ITALIA  
DELUDENTE - MERCATI  
MONDIALI BLOCCATI - NON POSSIAMO FERMARE I CAMPI”**

**Il Presidente Busi: “Servono misure più forti a sostegno delle aziende agricole”.**

Serve l'allargamento delle misure di sostegno per tutte le aziende agricole, senza discriminazione di fatturato e ad prescindere dal fatto che siano in bonis o meno. È il messaggio che arriva dal Consorzio Vino Chianti dopo, la lettura del decreto “Cura Italia”, che “non soddisfa le nostre aspettative in termini di stanziamento dei fondi assegnati per gli interventi a favore delle imprese, in termini di provvedimenti in campo tributario-fiscale, in materia previdenziale, di lavoro e previdenza sociale, né tantomeno nel campo del credito”, dice il direttore del Consorzio Marco Alessandro Bani. “Il rinvio delle attuali scadenze al mese di maggio 2020 o sue eventuali brevi rateizzazioni, quando saremo ancora, a detta degli esperti, nella fase calante della pandemia vedrà le aziende alle prese con ulteriori problemi di liquidità, per il perdurare della crisi del mercato e dei consumi e, quindi nell'impossibilità di far fronte alle nuove scadenze, ancorché rinviate”, aggiunge il direttore. Le imprese agricole, e il mondo del vino in particolare, hanno esigenze specifiche: “I mercati sono bloccati - dice il presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi - quindi le vendite sono ferme, ma noi non possiamo bloccare la produzione perché fermare le nostre aziende significherebbe abbandonare i campi. Il mercato interno è fermo

da settimane, adesso si stanno chiudendo anche gli sbocchi commerciali in Europa, Stati Uniti e Sud America. La Cina, in lenta ripresa, è un mercato nuovo che non potrà in nessun modo compensare il fermo dei nostri riferimenti storici. Va bene tutelare i dipendenti per le imprese costrette a fermarsi, ma nel nostro caso gli operai sono tutti al lavoro perché le nostre attività seguono il ciclo vegetativo delle piante, che si sussegue a prescindere da calamità e pandemie: almeno nella fase attuale ci servirà a ben poco la cassa integrazione, a noi servono interventi a sostegno delle aziende che devono continuare a produrre ma non possono e non potranno vendere”.



**GIOVANNI BUSI: “CHIANTI PRESIDENT” AI TEMPI DEL CORONA VIRUS**

**L'intervista di Firenze spettacolo al Presidente del Consorzio Vino Chianti**

*A casa, con un buon bicchiere di Chianti e con il tempo per scoprire chi c'è dietro ogni bottiglia, preparando mentalmente un itinerario enogastronomico post “clausura”. È il suggerimento di Giovanni Busi, presidente del Consorzio Vino Chianti, che in questi giorni porta avanti le richieste preoccupate delle piccole e medie imprese. Per sopravvivere domani è necessario avere un sistema Stato e banche all'altezza della situazione, che funzioni e dia risposte immediate e concrete.*

**La tua “nuova” giornata ora che sei “costretto” a casa.**

La mia è un'azienda agricola e quindi rientriamo nei settori considerati indispensabili. L'attività è aperta e prosegue, siamo tutti al lavoro rispettando tutte le disposizioni a tutela della salute.

**La cosa che ti colpisce di più di questa inedita situazione.**

È il blocco totale dei rapporti commerciali. In tutto il mondo si sono fermate le vendite, è una condizione che indubbiamente mina le nostre certezze e ci preoccupa, non tanto per l'immediato futuro, ma nel medio e lungo termine. Non sappiamo cosa succederà. Quando riapriremo, avremo gli stessi clienti oppure il mercato sarà

## COMUNICATI DEL CONSORZIO

fiacco e stanco, più ridotto di prima? come reagiranno i mercati.

**La cosa che ti preoccupa di più di questa inedita situazione.**

C'è una cosa su tutte che mi preoccupa: come si comporterà il sistema finanziario e bancario. Mi chiedo se sarà all'altezza della situazione, se le banche sapranno dare risposte adeguate. Penso a quando un imprenditore andrà in un istituto di credito a chiedere fondi per pagare semplicemente i dipendenti e i fornitori, per ripartire. La banca sarà immediatamente disponibile ad aprire una linea di credito? Questa è la questione che preoccupa il mondo del vino. Oggi sappiamo che ci sono tantissime problematiche e che tante aziende hanno grossi problemi di liquidità. La domanda è: queste aziende riusciranno a sopravvivere oppure il sistema bancario e il sistema Stato gli daranno un ulteriore colpo. Il prezzo da pagare sarebbe altissimo perché andremo a perdere tutta la piccola e media impresa che poi è l'ossatura del nostro Paese. Il sistema economico ripartirà, a velocità diverse, ma è necessario che

Stato e banche siano al fianco delle attività produttive.

**Come la vedi la prospettiva, secondo te quando ne usciremo?**

Credo che chi ripartirà lo farà con forza. La gente ha voglia di uscire, di stare con gli altri. Lo abbiamo visto ogni anno nel periodo tra ottobre e dicembre, in prossimità delle feste, quando il consumo di vino aumenta considerevolmente. Si replicherà questo comportamento e avremo una ripartenza positiva e buona.

**Un consiglio ai nostri lettori per passare il tempo a casa...**

Impariamo a conoscere chi c'è dietro una bottiglia di vino. Ora usciamo solo per fare la spesa, quindi acquistiamo ottime bottiglie di Chianti da bere a casa con calma. Poi approfittiamo di questo tempo per conoscere meglio le aziende produttrici attraverso i loro siti web, capire la filosofia che sta dietro la produzione. Quando usciremo da questa clausura può essere un buon motivo per andare in queste aziende, incontrare i produttori e visitare le loro cantine.

## 2 FLESSIBILITÀ, RISORSE, PROMOZIONE, COMUNICAZIONE: LE RICHIESTE DELLA FILIERA DEL VINO A ROMA ED A BRUXELLES

In una lettera al Ministro Teresa Bellanova le richieste della filiera del vino per rispondere alla crisi dettata dall'emergenza Covid-19

Con una lettera indirizzata al Ministro delle Politiche Agricole Alimentari Forestali Teresa Bellanova, la filiera del vino che riunisce le principali organizzazioni del settore: Confagricoltura, Cia - Agricoltori Italiani, Copagri, Alleanza delle Cooperative Italiane, Unione italiana Vini, Federvini, Federdoc e Assoenologi, ha messo nero su bianco le difficoltà che il mondo vitivinicolo sta vivendo in relazione alla grave crisi determinata dalla diffusione del Covid-19, e ha avanzato, al Governo, proposte per mitigare i danni subiti dal comparto. Il perdurare dell'emergenza Covid-19 in Italia e la sua diffusione a livello globale determina una situazione di rilevante difficoltà per l'inevitabile contrazione dei consumi, per la chiusura dei pubblici esercizi, per la sempre più complessa logisti-

ca che rallenta qualsiasi tipo di pianificazione delle attività, anche di promozione sui mercati internazionali. A ciò si aggiunge la mancata ricezione dei clienti negli alberghi, agriturismi e nella ristorazione, che ha sottratto un naturale sbocco per le produzioni nazionali, nonché un validissimo supporto promozionale dei vini italiani verso gli acquirenti nazionali e stranieri. Il perdurare dell'emergenza Covid-19, in Italia e, la crescente diffusione a livello globale dell'epidemia, rischia di creare, quindi, un eccesso di giacenza di prodotti in cantina a ridosso della prossima campagna vendemmiale e rende particolarmente incerto il contesto, rallentando qualsiasi tipo di pianificazione delle azioni di promozione nei mercati internazionali. Per affrontare questo scenario e per porta-

re sollievo al settore, le organizzazioni della filiera hanno proposto al Ministro, nel più ampio spirito di collaborazione, una prima serie di misure, in vista del prossimo Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura a Bruxelles. Le proposte si muovono, con la richiesta di elaborare una strategia comune di sostegno straordinario al comparto agroalimentare, insieme agli altri partner europei, mentre per il settore vitivinicolo si deve partire con una forte iniezione di flessibilità nelle misure già esistenti, tra cui il sistema delle autorizzazioni per gli impianti viticoli, la ristrutturazione dei vigneti, investimenti e promozione per liberare risorse a favore del settore in modo che possa dare, anche in questo momento di difficoltà, un contributo per il sostegno ed il rilancio dell'economia nazionale.

## COMUNICATI DEL CONSORZIO

## ELENCO DELLE RICHIESTE DELLA FILIERA DEL VINO AL MINISTRO BELLANOVA CONVOCAZIONE IMMEDIATA DEL TAVOLO VINO

Il quadro tutt'altro che positivo: chiusura dei pubblici esercizi, l'annullamento degli ordini sui mercati esteri, il crollo del turismo interno, il rallentamento dei progetti di promozione all'estero. Il momento è molto delicato per il vino e, la filiera, con le sigle Confagri, Cia, Alleanza Cooperative, Copagri, Uiv, Federivini, Federdoc e Assoenologi, ha appena inviato al Ministro per le Politiche Agricole, Teresa Bellanova, una lettera urgente con un lungo elenco di richieste, per rispondere alla congiuntura determinata dalla pandemia da Covid-19. "Il perdurare dell'emergenza Covid-19" si legge nel testo "rischia di creare un eccesso di giacenza di prodotti in cantina, a ridosso della prossima campagna vendemmiale, problematica da tener immediatamente presente ed i cui effetti negativi vanno considerati nell'emanazione delle indifferibili misure di

emergenza". **Prima fra tutte, la convocazione immediata del Tavolo vino (cabina di regia).** Tra le misure nazionali si richiede: proroga di almeno due mesi (dal 31 marzo) della domanda per nuovi impianti; un piano strategico di sostegno all'export articolato su missioni di settore, comunicazione integrata sui mercati più ricettivi e misure straordinarie promozionali e di sostegno alla domanda di vino, in Italia e all'estero (testimonial, opinion leader e ambasciatori); no alle sanzioni per mancato rispetto dei tempi di registrazione sui registri telematici; proroga dei termini di esecuzione dei progetti Ocm promozione, dal momento che il primo trimestre è saltato; modifica del decreto Mipaaf n. 3893, per dare flessibilità alla misura promozione (variazione progetti entro settembre); risorse aggiuntive per le fiere di settore nel 2021 e, in subordine, un prestito ponte pari

alle spese fatte per partecipare alle fiere annullate; sblocco dei pagamenti per chi ha diritto ai rimborsi per calamità naturali del 2018. Sul fronte europeo, si chiedono la proroga di un anno dei termini di utilizzo delle autorizzazioni per nuovi impianti e per i reimpianti in scadenza nel 2020; flessibilità nella tempistica e nessuna sanzione per l'Ocm ristrutturazione e riconversione dei vigneti; altrettanta flessibilità nella misura Ocm investimenti, che accorcerebbe l'esposizione di cassa delle imprese; impiego anticipato delle risorse dei Pns stanziati per il prossimo anno, in modo da finanziare, ad esempio con la misura investimenti, progetti ammissibili per i quali non c'era sufficiente copertura finanziaria. Infine, la filiera ha chiesto al Ministro Bellanova di farsi promotrice di una strategia europea di sostegno straordinario a tutto il comparto agroalimentare.

3

## CORONAVIRUS – ULTERIORI DICHIARAZIONI DEL MINISTRO TERESA BELLANOVA SUL DECRETO "CURA ITALIA"

Nell'emergenza Coronavirus il settore agroalimentare italiano è in prima fila. I negozi di generi alimentari saranno tra i pochi a restare aperti ma al settore sono anche legate alcune delle criticità, dovute all'emergenza, come la mancanza di manodopera nei campi oltre alle difficoltà che si stanno registrando alle frontiere per l'export di prodotti italiani. "Il settore agroalimentare conferma la sua centralità - spiega il Ministro delle Politiche Agricole, Teresa Bellanova. Il bene-cibo è essenziale e strategico per l'economia. Le segnalazioni stanno arrivando anche dalla Task Force insediata al nostro ministero. Stiamo avviando una consultazione per mappare il calendario dei fabbisogni dei prossimi mesi. Gli strumenti per sostenere il lavoro stagionale e imprese ci sono. Non so se i voucher siano quelli più indicati. Su questo ci confronteremo: con le associazioni, i rappresentanti dei lavoratori, il Parlamento. Abbiamo salvaguardato i supermercati e anche i mercati al chiuso. In quelli all'aperto è più difficile garantire le misure di sicurezza. Il lasso di tempo indicato dal Decreto approvato mercoledì sera indica come termine il 25 marzo. Un intervento di revisione dei termini mi sembra, al momento, improbabile. I prodotti sugli scaffali stanno arrivando regolarmente. Non mi pare ci siano problemi. I problemi se mai sono per i prodotti alimentari che devono arrivare in Europa, come abbiamo visto con le code al Brennero o la notte scorsa ai confini con la Croazia. Su questo abbiamo già attivato la nostra rete diplomatica e siamo al lavoro insieme agli altri ministeri perché le nostre merci e nostri prodotti alimentari non siano penalizzati da richieste e comportamenti irricevibili".

## COMUNICATI DEL CONSORZIO

## CONSIGLIO AGRICOLTURA E PESCA, BELLANOVA: “STRUMENTI EUROPEI NUOVI PER RISPONDERE ALL’EMERGENZA. NECESSARIO PROGRAMMA AGRICOLO STRAORDINARIO”

Per affrontare l'emergenza in atto, l'Unione Europea ha bisogno di strumenti nuovi. La crisi da Covid19 “non può essere affrontata con quelli attivati in passato di fronte a calamità naturali o a crisi di mercato. Serve una strategia di intervento comune, che consideri i diversi scenari nel breve, medio e lungo termine. Ad iniziare dalla Politica agricola comune che, mai come in queste settimane, torna ad essere strategica e prioritaria”. Così la Ministra Teresa Bellanova nel suo intervento al Consiglio dei Ministri europei dell'Agricoltura, in videoconferenza.

### I MINISTRI EUROPEI DELL'AGRICOLTURA IN VIDEOCONFERENZA PER RISOLVERE L'IMPATTO DI COVID-19 SUL SETTORE. LA COMMISSIONE CONTINUA A MONITORARE E A SOSTENERE IL SETTORE AGROALIMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA

La presidenza croata ha organizzato, in data 25 marzo, una videoconferenza dei Ministri dell'U.E. responsabili dell'agricoltura e della pesca, con la partecipazione dei Commissari competenti Janusz Wojciechowski e Virginijus Sinkevičius, per discutere delle misure già adottate, nonché di quelle previste a livello nazionale ed europeo, al fine di contrastare l'impatto negativo della pandemia COVID-19 nel settore agricolo e della pesca. Oltre agli importi previsti per gli aiuti di stato e alla proroga della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento PAC, i Ministri hanno ricordato l'importanza di assicurare la circolazione delle merci tra gli Stati membri, attra-

verso apposite “corsie verdi”, e hanno proposto misure aggiuntive, compresa la semplificazione o la deroga a determinate procedure, ad esempio in relazione ai controlli in loco, alla modifica dei programmi di sviluppo rurale, alla comunicazione o all'adempimento degli obblighi a carico dei beneficiari. È stata inoltre proposta una maggiore flessibilità nell'attuazione delle misure della PAC e nel trasferimento di fondi approvati tra misure e programmi, oltre ad una facilitazione dei pagamenti anticipati e all'attivazione delle misure di intervento e di crisi previste dal regolamento sull'Organizzazione Comune dei Mercati.

### WOLFGANG BURTSCHER NUOVO DIRETTORE GENERALE DELLA DG AGRI

La Commissione europea ha nominato Wolfgang Burtscher nuovo Direttore Generale della DG AGRI. Dopo una carriera nel settore pubblico austriaco e internazionale, Burtscher è entrato a far parte della Commissione nel 2000 come Direttore della DG Agricoltura e sviluppo rurale lavorando prima sulla legislazione agri-

cola e poi sull'audit delle spese agricole. È stato nominato nel 2009 Vicedirettore Generale della Direzione Generale della Ricerca e Innovazione (RTD), dove è stato responsabile di una vasta gamma di questioni relative alla ricerca e all'innovazione, anche nei settori dell'agricoltura, dell'alimentazione e della salute.

### DECRETO CONCERNENTE LA SOSPENSIONE DEI TERMINI NEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI ED EFFETTI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI IN RELAZIONE ALL'APPLICAZIONE DEL D.M. 12 MARZO 2019 RIGUARDANTE LA DISCIPLINA DEGLI ESAMI ANALITICI PER I VINI DOP E IGP, DEGLI ESAMI ORGANOLETTICI E DELL'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI DI DEGUSTAZIONE PER I VINI DOP-IGP

Si informa che con Decreto n. 936 del 23/03/2020 a firma del Capo Dipartimento Dott. Francesco Saverio Abate, è stato proceduto alla sospensione dei termini amministrativi relativi al procedimento degli esami chimico-fisici ed organolettici per i vini DOP e IGP. Si riporta di seguito il te-

sto integrale dell'articolo 1 ed unico.

#### Articolo Unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 103, comma 1 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 sono sospesi i termini amministrativi relativi al procedimento degli esami chimico-fisici ed organolettici, di cui agli articoli 6

e 9 del D.M. 12 marzo 2019, concernente la “Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del finanziamento dell'attività della commissione di degustazione di appello”.

## COMUNICATI DEL CONSORZIO

**CORONAVIRUS, COTARELLA (ASSOENOLOGI):  
“BERE VINO AIUTA A IGIENIZZARE IL CAVO ORALE”***La conferma “dopo il consulto con la comunità medica”*

Bere vino aiuta a prevenire le infezioni, compresa quella del Coronavirus. Lo conferma Assoenologi, in un messaggio a tutto tondo sull'emergenza Covid-19 indirizzato alla stampa italiana di settore. A scrivere è il presidente Riccardo Cotarella, ben lontano dal volersi erigere al ruolo di medico. I consigli arrivano infatti in seguito a un “confronto con importanti rappresentanti della comunità medica”, che a distanza di qualche giorno critica questa posizione, attraverso alcuni esponenti. “In merito all'emergenza Coronavirus Covid-19 - scrive il numero uno dell'associazione degli enologi italiani - pervengono ad Assoenologi numerose richieste, da parte di soci ed altre categorie professionali, afferenti a diversi temi, fra i quali la contaminazione del vino, la contaminazione degli imballaggi, gli effetti limitanti del vino sull'azione del virus”. “La sopravvivenza del virus nel vino - spiega Cotarella - appare

impossibile in quanto la concomitante combinazione della presenza di alcol, di un ambiente ipotonico e della presenza di polifenoli, impedisce la vita e la moltiplicazione del virus stesso”. “Assai remota, se non addirittura statisticamente inesistente, appare la contaminazione da imballaggi, anche in considerazione della breve vita del virus e dell'assenza di un potenziale ospite ‘biologico’ vivente”. “Un consumo moderato di vino, legato al bere responsabile - aggiunge il rappresentante di Assoenologi - può contribuire ad una migliore igienizzazione del cavo orale e della faringe: area, quest'ultima, dove si annidano i virus nel corso delle infezioni”. Tutti consigli, avverte sempre Riccardo Cotarella, da prendere “con la dovuta prudenza, per il fatto che si tratta di un virus nuovo”. Ma la notizia equivale a un piccolo spiraglio di luce, soprattutto per chi ha una cantina ben fornita a disposizione.

**L'ARGENTINA TRASFORMERÀ IL SUO VINO IN GEL PER AFFRONTARE  
IL CORONAVIRUS**

L'Istituto Nazionale di Vitivinicoltura (INV) dell'Argentina ha riferito che assegnerà le eccedenze di alcune tipologie di vini alla produzione seriale di gel alcolico quale presidio sanitario nella lotta contro il coronavirus. I vini impiegati sono quelli che hanno presentato carenze tecniche durante la loro elaborazione, ma che mantengono un contenuto di alcol etilico che può essere utilizzato per produrre gel alcolico, elemento divenuto fondamentale per l'igiene necessaria a prevenire il contagio da virus. Secondo l'INV, questa misura consentirà la fabbricazione, a fini di beneficenza, fino a 4 milioni di bottiglie di gel alcolico.

**WINE KIT: VINTA LA BATTAGLIA A TUTELA DEL VINO ITALIANO  
SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE**

Illegittimo in quanto trae in inganno il consumatore, evocando un'inesistente origine italiana ed una altrettanto inesistente provenienza da mosti di vini DOC. E' questa in sintesi la conclusione arrivata dalla Corte Suprema di Cassazione sull'affaire “wine kit”, iniziato nel febbraio 2016 con una sentenza di assoluzione di 1° grado da parte del Tribunale penale di Reggio Emilia e, poi proseguito nel maggio 2019, con quella della Corte di Appello penale di Bologna che ne aveva ribaltato l'esito, condannando uno degli imputati per il reato di cui all'art. 517 del codice penale “vendita di prodotti con segni mendaci”. Una sentenza, quest'ultima, ora confermata dalla Corte Suprema di Cassazione, che ha scritto la parola fine ad una lunga vicenda giudiziaria. “Dopo anni di battaglie legali - dichiara Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di FEDERDOC - contro questi famigerati wine kit,

che avrebbero causato un danno di almeno 200 milioni di euro, al settore vinicolo nazionale, apprezziamo fortemente questo risultato, che va nella direzione della trasparenza e della tutela del consumatore, ma anche della salvaguardia del vino italiano a livello internazionale, su cui siamo da sempre in prima linea. Su questa vicenda, in particolare, abbiamo agito con costanza e decisione, fornendo delle tesi valide che non a caso sono state accolte dalla Corte di Appello penale di Bologna e adesso ulteriormente avvalorate dalla Corte Suprema di Cassazione, che ha confermato appieno la sussistenza dell'illecito. La vittoria raggiunta rappresenta dunque un risultato importante per il comparto e il made in Italy di qualità e, allo stesso tempo, un ulteriore stimolo per rafforzare ancora di più la nostra attività di tutela contro ogni tipo di contraffazione”.

## COMUNICATI DEL CONSORZIO

## FIRMATO IL DECRETO SUI CONTRASSEGNI DOP - PERSA UNA OCCASIONE PER ANDARE INCONTRO ALLE ESIGENZE DI SEMPLIFICAZIONE ED ECONOMICHE ATTESE DA TEMPO DALLA FILIERA - SI E' ANDATI CONTRO QUELLO CHE E' LO SPIRITO DEL TESTO UNICO LEGGE N. 238/2016

È stato firmato dal Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Teresa Bellanova, il Decreto attuativo dell'art.48, comma 9, del Testo Unico del Vino. Un decreto, atteso da tempo dalla filiera vitivinicola, con cui vengono stabilite caratteristiche, diciture, modalità per la fabbricazione, l'uso, la distribuzione, il controllo e il costo dei contrassegni per i vini a Denominazione di Origine e I.G.T., nonché le caratteristiche e le modalità applicative dei sistemi di controllo e tracciabilità alternativi. Con questo Decreto, atteso da anni, si è deciso di andare in direzione completamente opposta, rispetto a quanto da tempo richiesto dalla filiera, in termini di libe-

ralizzazione della produzione dei contrassegni a favore anche di tipografie private, appositamente autorizzate, che presentassero precisi requisiti di garanzia. Ciò avrebbe permesso un notevole risparmio economico per le aziende, rispetto alle attuali tariffe applicate dal Poligrafico dello Stato, nonché una gestione molto più snella e semplice degli ordinativi e della gestione del magazzino. Basti pensare che, a fine marzo 2020, si debbono fare gli ordinativi dei contrassegni di stato per tutto l'anno 2021. Si è andati anche contro lo spirito di semplificazione dettato dal Testo Unico del vino - Legge n. 236/2016, ove si prevedeva la doppia opzione della stampa dei

contrassegni: sia al Poligrafico dello Stato ma anche a strutture private che avrebbero potuto, da stime fatte, far risparmiare alla filiera oltre il 30% dei costi di approvvigionamento. Il Consorzio del Vino Chianti, per altro, in argomento di contrassegni di Stato, ha deliberato, previa consultazione assembleare e dei Consorzi di Sottozona, di procedere nella richiesta di approvvigionamento, per l'anno 2021, di contrassegni cosiddetti "anonimizzati" cioè senza indicazione della Denominazione, ma solo della obbligatoria capacità del recipiente su cui andrà apposto, che comporterà con gli attuali utilizzi, un risparmio per le aziende di circa 250.000 euro/anno.

## AGEA ACCELERA I PAGAMENTI IN UNA SETTIMANA 80 MILIONI PER 56250 BENEFICIARI

Circa 80 milioni di euro, per 56 mila 250 beneficiari. Sono i numeri che restituiscono la settimana di lavoro in modalità smart working di Agea, Agenzia per le erogazioni in agricoltura, relativamente ai decreti di pagamento autorizzati nell'ambito della "domanda unica", dello sviluppo rurale e dei programmi operativi. Risor-

se che, in dettaglio, si riferiscono alla "domanda unica" per l'annualità 2019, in favore di 52.767 beneficiari per 25,2 milioni di euro; ai programmi regionali di sviluppo rurale (PSR), che Agea gestisce, in favore di 3.470 beneficiari per 34,6 milioni di euro; ai programmi operativi in favore di 13 beneficiari per 12 milioni di euro.

## PUBBLICATA LA RICERCA "VA.BENE": "IG PILASTRI DELLA DIETA MEDITERRANEA"

*Evidenziato il valore nutrizionale e nutraceutico del "paniere delle IG italiane" dal mondo della ricerca scientifica. Un'indagine che certifica l'impegno del settore DOP e IGP in chiave benessere e suggerisce linee guida di ricerca e comunicazione per Consorzi e imprese*

Lo studio analizza le caratteristiche del paniere delle DOP e delle IGP italiane attraverso le evidenze della ricerca accademica/scientifica italiana. Le buone pratiche del settore ed i contenuti della comunicazione mediatica, restituiscono una fotografia che mostra un grande lavoro dietro le IG italiane negli ultimi dieci anni,

in termini di ricerca e un importante sforzo del settore, in chiave di benessere e sostenibilità. **Lo studio è frutto di un progetto che si è svolto seguendo tre linee di ricerca. La ricerca ha riguardato un'analisi capillare sullo stato dell'arte della ricerca accademica e scientifica italiana sugli aspetti organolettici,**

## COMUNICATI DEL CONSORZIO

**nutrizionali e nutraceutici dei prodotti IG italiani, e ha permesso di attribuire loro un valore aggiunto, ma anche fornire utili indicazioni al produttore e al consumatore.** “Dall’analisi delle ricerche effettuate appare evidente l’interesse per questa tematica, oltre alla ricerca di metodologie chimico-analitiche, finalizzate alla tutela dei prodotti IG, troppo spesso sottoposti a frodi” dichiara Lucia Guidi, direttrice del Centro Interdipartimentale di Ricerca Nutrafood “Nutraceutica e Alimentazione per la Salute” dell’Università di Pisa. La ricerca analizza come i Consorzi di Tutela costruiscono la reputazione delle IG sui temi del benessere attraverso buone pratiche: i risultati mostrano che negli ultimi 10 anni il 50% dei Consorzi ha realizzato attività come formazione, attività didattiche ed eventi su questi temi, il 30% ha condotto o partecipato a studi e ricerche accademiche e il 20% ha apportato modifiche al disciplinare di produzione per favorire la salubrità e sostenibilità del prodotto. Questi dati permettono di evidenziare come i Consorzi di Tutela attuino già buone pratiche, frutto di un impegno congiunto delle

imprese che compongono il tessuto sociale e economico di ciascuna IG. Con il lavoro della ricerca si vuole fornire un supporto operativo per indirizzare al meglio le attività di valorizzazione, a livello di contenuti, sui valori nutrizionali e nutraceutici scientificamente analizzati dal mondo della ricerca”. Lo studio della Fondazione Qualivita, infine, ha valutato la reputazione delle IG italiane in relazione ai contenuti ad esse associati sui media rispetto ai temi di benessere, salute e salubrità. “I risultati emersi dall’analisi di quasi 2.400 articoli degli ultimi dieci anni, hanno permesso di identificare i principali argomenti di dibattito per periodo temporale: diabete, tumore e obesità tra i più ricorrenti ma anche prevenzione, longevità, sostenibilità”, dice Chiara Fisichella, ricercatrice che ha curato questa sezione della ricerca. Oltre ai maggiori argomenti correlati alle IG, lo studio ha analizzato l’uso delle fonti fatto dai media: “le ricerche accademiche sono utilizzate ma spesso si fa uso del parere di un esperto che cita dati che non sempre sono rintracciabili”.

## ANTICIPAZIONE CONTRIBUTI DOMANDA UNICA 2020

Si informa che con Decreto del Direttore di ARTEA n. 52 del 26/03/2020 è possibile presentare dal 26 marzo 2020 ed entro il 15 maggio 2020, in attuazione dell’art. 10-ter Legge n. 44 del 29/05/2019, la richiesta di anticipazione delle somme dovute agli agricoltori nell’ambito dei regimi di sostegno previsti dalla Politica Agricola Comune di cui al Reg. (UE) n. 1307/2013 per la campagna 2020 tramite l’apposita sezione denominata “Richiesta finanziamento (DM 5932 del 03/06/2019 e smi)” presente nel modulo messo a disposizione nel Sistema Informativo di ARTEA nella DUA opportunità denominata “Regimi di sostegno Reg. (UE) n. 1307/13 (Doman-

da Unica 2016-2020) - Istanza 2020” di cui al Decreto n. 7 del 22/01/2020 relativo alla presentazione della Domanda Unica 2020. E’ possibile per i soggetti che nel frattempo avessero già presentato la Domanda Unica campagna 2020 di cui al Decreto n. 7/2020 presentare la suddetta richiesta di finanziamento ai sensi del DM n. 5932/2019 tramite la sottoscrizione del modulo identificato dal codice 5051 denominato “Reg UE 1307/2013 - Pagamento anticipato in regime de minimis”. Si ricorda che l’erogazione dell’anticipazione è subordinata all’adozione del DM in fase di definizione avente ad oggetto “Proroga del “Sistema di anti-

te agli agricoltori nell’ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune di cui al Re. (UE) n. 1307/2013” di cui al decreto ministeriale 3 giugno 2019 di attuazione dell’art 10-ter del decreto legge 29 marzo 2019 convertito nella legge n. 44 del 21 maggio 2019. Considerata la straordinaria situazione di emergenza dovuta al COVID-19 le presenti disposizioni potranno subire dei cambiamenti e sarà cura di ARTEA darne tempestiva comunicazione tramite tutti i canali di informazione usati correntemente. Eventuali richieste e segnalazioni possono essere inoltrate tramite la modalità Ticket.

## FOCUS TOSCANA - OLTRE 1,1 MILIARDI DI IMPATTO ECONOMICO DELLE DOP E IGP - PUBBLICATO IL XVII RAPPORTO ISMEA-QUALIVITA SULLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE ITALIANE

Prima regione del Centro per valore Wine e Food IG: Siena prima provincia, seguono Firenze e Grosseto. Un valore alla produzione che supera 1,1 miliardi di euro, per una crescita del +0,7% in un anno: questo il patrimonio delle produzioni agroalimentari e vitivinicole DOP e IGP della Toscana, che si conferma la prima regione del Centro-Italia per impatto economico delle filiere certificate. Questo e molto altro riporta il XVII Rapporto Ismea-Qualivita che analizza, i dati produttivi del 2018, del settore delle Indicazioni Geografiche italiane che, per la regione Toscana, conta nel complesso 89 pro-

dotti DOP e IGP per oltre 19 mila operatori coinvolti nelle filiere. Il vino è il settore di punta, con 58 prodotti DOP IGP che, nel complesso generano 961 milioni di euro (con lieve calo su base annua del -0,8%), che fanno della Toscana la seconda regione in Italia per impatto economico nel Wine. Il settore è trainato da Chianti DOP (in buona crescita), Brunello di Montalcino DOP e Chianti Classico DOP, cui seguono Toscano IGP, Bolgheri DOP, Vino Nobile di Montepulciano DOP e Morellino di Scansano DOP; buone crescite per Bolgheri Sassicaia DOP, Pomino DOP, Bianco di Pitigliano DOP. Fra le province

guida Siena (472 mln €) seguita da Firenze (203 mln €). L'agroalimentare conta 31 prodotti DOP IGP che nel complesso generano circa 144 milioni di euro per una buona crescita su base annua del +11,3%. Il settore è trainato da Prosciutto Toscano DOP, Pecorino Toscano DOP e l'Olio Toscano IGP, cui seguono (con buone crescite) Cantucci Toscani IGP, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP e Finocchiona IGP; buoni trend anche per Cinta Senese DOP e Pane Toscano DOP. Fra le province guida Grosseto (41 mln €), seguita da Siena (32 mln €), Firenze e Arezzo (19 mln €).

8

### RAPPORTO 2019 ISMEA - QUALIVITA



#RAPPORTODOPIGP2019

ISMEA QUALIVITA

Fonte: Rapporto 2019 ISMEA - QUALIVITA

## 8 MILIARDI DI EURO È LA PERDITA STIMATA DALLA RISTORAZIONE PER IL 2020

La ristorazione perderà 8 miliardi di euro per l'impatto dell'epidemia covid-19 sull'economia italiana. Secondo il Centrp Studi della Federazione taliana Pubblici Esercizi nel primo trimestre dell'

2020, anche per gli effetti delle misure che hanno imposto la chiusura totale delle attività di ristorazione, il settore perderà oltre 20 miliardi di euro a cui si aggiungerà un ulteriore perdita nel

secondo trimestre per avere poi un recupero, non affatto scontato, nel secondo semestre dell'anno che, tuttavia, chiuderà con un bilancio pesante di -8 miliardi di euro di fatturato.



## NOTIZIE, INIZIATIVE E ANDAMENTO PRODUZIONI E MERCATO ITALIA

## EMERGENZA CORONAVIRUS: VINITALY RINVIATO AD APRILE 2021 VERONAFIERE E VINITALY PRONTI A ORGANIZZARE UN EVENTO IN AUTUNNO PER FAR RIPARTIRE IL VINO ITALIANO

**Il dg Giovanni Mantovani: “business e comunicazione le parole chiave per il rilancio dopo il coronavirus. E intanto investiamo sull'estero”**

L'emergenza Coronavirus ferma anche il Vinitaly di Verona. La grande rassegna del vino non si terrà quest'anno, ma è stata posticipata al 2021, dal 18 al 21 aprile. Lo ha deciso il cda di Veronafiere, a causa del perdurare dell'allerta sanitaria. La fiera scaligera, nelle scorse settimane, aveva già deciso di riposizionare a giugno l'edizione n. 54. Ma l'azione di Veronafiere a supporto del business delle cantine italiane non si ferma. Con più investimenti a supporto delle iniziative nei mercati esteri concentrate nella fine dell'anno, e, se ci saranno le condizioni, l'idea di un evento diverso, innovativo, tra business e lettura del cambiamento che la pandemia porterà anche nei mercati, da mandare in scena in autunno a Verona, sempre al servizio delle imprese del vino. A spiegarlo, il dg Veronafiere, Giovanni Mantovani: “siamo convinti che questa difficile situazione non lasci spazio ad eventi facili. Per questo Veronafiere e Vinitaly si sono messe a disposizione della filiera per pensare un evento straordinario al servizio del vino italiano. L'idea, cui le principali associazioni del settore hanno già espresso piena disponibilità nell'ultima riunione (23 marzo), è incrociare

il nostro know-how con le proposte del settore in funzione di un evento da programmare per l'autunno 2020, emergenza permettendo”. “Sarà importante fare sintesi su istanze e priorità, delineare il rilancio partendo dalle criticità, da cosa è cambiato e cosa non ci sarà più - sottolinea ancora Mantovani - analizzare i mercati in chiave di rimbalzo di un mercato interno e internazionale che, purtroppo, nei prossimi mesi, dovrà pagare un dazio altissimo al virus. Perciò riteniamo interessante poter lavorare su un evento di business e di comunicazione, qualcosa di significativo e utile che, allo stesso tempo, non dreni risorse alle aziende. Il vero rilancio dovrà passare da qui anche grazie ad una partecipazione corale di associazioni e istituzioni - oltre alla disponibilità del sistema di promozione - per una ripartenza di forte carattere internazionale. A queste condizioni e con una convergenza forte da parte dei soggetti interessati, noi ci saremo. Potremmo essere il collettore di una iniziativa, ancora tutta da costruire, e che, tengo a sottolinearlo, non vuole essere un business per Veronafiere”.

### ACCORDI BILATERALI FRA UNIONE EUROPEA E STATI EXTRA U.E.

## BREXIT: AL VIA LE NEGOZIAZIONI UFFICIALI TRA U.E. E REGNO UNITO

**La prima proposta europea da presentare al tavolo: area di libero scambio e protezione condivisa delle I.G.**

Lo scorso 13 marzo, il negoziatore U.E. Barnier, ha inviato al Parlamento Europeo ed agli Stati membri la proposta di accordo con la quale la Commissione Europea intende regolare i futuri rapporti con il Regno Unito, a seguito dell'uscita dall'Unione Europea. Nella bozza di accordo, sono stati identificati alcuni aspetti principali dei rapporti tra i due Paesi. In particolare:

- **la previsione di un'area di libero scambio all'interno della quale non saranno applicate le barriere doganali;**
- l'uniforme applicazione, da parte U.K., delle regole sugli aiuti di Stato e la competenza della Corte di Giustizia Europea, nel caso di dispute;
- l'applicazione, nel Regno Unito, degli attuali standard europei, in tema di salvaguardia ambientale fino al termine del periodo transitorio.

**Riguardo alle Indicazioni Geografiche l'Unione Europea richiede:**

- **il mantenimento dell'impegno, assunto dall'U.K., nell'accordo transitorio, che prevede l'attribuzione dello stesso livello di tutela alle I.G. e menzioni tradizionali protette al momento del termine del periodo transitorio, senza necessità di ulteriori**

**istruttorie e riesami a carico dei titolari attuali;**

- **la protezione delle I.G. da ogni uso sleale, imitazione, evocazione che possa indurre in errore circa la loro origine, ledere la loro reputazione, violare i principi dei loro disciplinari di produzione.**

**Riguardo al rapporto tra I.G. e marchi commerciali, la bozza di accordo prevede che:**

- le parti devono rifiutare la registrazione di un marchio che violi una I.G., la cui registrazione sia antecedente alla domanda di registrazione del marchio;
- le parti devono proteggere le I.G., anche a fronte dell'esistenza di un marchio commerciale precedentemente registrato. Il marchio registrato, nel rispetto della legislazione di una delle parti, sulla base del principio di “buona fede” potrà continuare ad essere utilizzato se, secondo la legislazione nazionale, non sussistono motivazioni valide per dichiarare la sua invalidità o revoca, contestualmente l'uso dell'I.G. dal medesimo evocata.

**Riguardo all'implementazione della tutela delle I.G.:**

- le parti devono assicurare l'attribuzione, alle autorità amministrative e giudiziarie nazionali, della competenza ad adottare misure idonee alla protezione

## ACCORDI BILATERALI FRA UNIONE EUROPEA E STATI EXTRA U.E.

- delle Indicazioni Geografiche;
- le parti, riconoscono nell'Indicazione Geografiche, un titolo di proprietà intellettuale idoneo a bloccare la registrazione, o l'uso di nomi in malafede, di domini Internet che possano ledere la loro reputazio-

ne.

**Tale bozza di accordo non è stata ancora presentata alle autorità inglesi. Il prossimo round negoziale si svolgerà solamente nel mese di aprile a causa dell'emergenza causata dal corona virus.**

## BREXIT: PRODUTTORI UE-UK CHIEDONO ZERO DAZI SUI VINI E TUTELA DELLE IG

Zero tariffe su vini e prodotti aromatizzati a base di vino, protezione di Indicazioni Geografiche e marchi, commercio senza introduzione di documenti e circolazione semplificata. Sono alcune delle condizioni avanzate dal Comitato europeo delle imprese viticole (CEEV) e dalla sua associazione britannica il Wine & Spirit Trade Association (WSTA) che, giocando d'anticipo sui negoziatori della Brexit, indicano la strada da segui-

re per raggiungere un accordo di associazione vantaggioso per le due Parti, Una posizione che considerano fondamentale per i viticoltori europei, al fine di evitare interruzioni nel commercio dei vini tra le due sponde della Manica. Altri aspetti chiave su cui i produttori concordano riguardano l'allineamento dei regolamenti sul vino, attraverso uno specifico allegato, e la creazione di un comitato bilaterale del vino; provvedimenti per la

futura governance; la definizione chiara sul funzionamento del confine tra Irlanda e Irlanda del Nord. Inoltre, l'introduzione di misure temporanee da dopo la fine del periodo di transizione è considerata una condizione sine qua non per evitare qualsiasi interruzione nel flusso del commercio di vino. Circa il 25% delle esportazioni di vino dell'UE-27 viene spedito nel mercato britannico, per un valore pari a circa 2,8 miliardi di euro.

## I CONSUMATORI INGLESI FANNO INCETTA DI VINI ITALIANI E FRANCESI

In piena emergenza europea da Coronavirus, nella seconda settimana del passato mese di Marzo i consumatori britannici hanno fatto incetta di vini italiani, francesi e inglesi (oltre ad altri prodotti come sherry e brandy). I retailer inglesi hanno registrato, in particolare, una crescita dei vini

made in Italy del 44% (68% i francesi). Nel giro di una settimana, sono anche triplicate il numero di consegne, inducendo i distributori, ad implementare piani operativi per far fronte ai fabbisogni, soprattutto delle fasce più deboli della popolazione.

## NOTIZIE INIZIATIVE E ANDAMENTO PRODUZIONI E MERCATI EXTRA UNIONE EUROPEA

### IL GOVERNO BRITANNICO "CONGELA" L'IMPOSTA SU VINO E ALCOLICI PER IL 2020

Il Governo britannico ha deliberato di "congelare" l'imposta su vini e alcolici per l'anno 2020. L'annuncio, accolto positivamente dalla principale organizzazione dei produttori d'Oltremarica, la WSTA. Il provvedimento giunge in un momento in cui l'industria delle bevande alcoliche si trova a dover affrontare insidie commercia-

li internazionali, a partire dalle incertezze legate all'avvio della Brexit. Le misure adottate dal Cancelliere UK, equivalgono ad un risparmio nei pagamenti delle imposte pari a 184 milioni di sterline per le imprese del vino e degli alcolici. La novità si colloca in un quadro di riforma dell'intero sistema di accise delle bevande alcoliche.

### EXPORT VINO 2019: OLTRE 6,43 MILIARDI AL +3,1% . E ADESSO?

Il 2019 ha visto segnare una nuova crescita per l'export del vino italiano: superati i 6,43 miliardi di euro, +3,1% rispetto al 2018. Le elaborazioni dell'Osservatorio Qualivita Wine su dati Istat rendono chiaro quanto il mercato estero sia strategico per settore vitivinicolo nostrano. Un settore profondamente sconvolto dalla pandemia causata dal Coronavirus, che ha sospeso le più importanti fiere internazionali, fermando di fatto prossime opportunità di business. La mappa delle esportazioni dimostra chiaramente quanto il vino italiano abbia saputo penetrare con maggior forza in numerosi paesi europei e non solo lo scorso anno. Oltre il 60% delle esportazioni in valore

è destinato in Europa, anche se i tassi di crescita maggiori si sono registrati in America (+4,7%) e in Asia (+7,1%). Proprio in Asia, nei prossimi mesi si sarebbero tenute fiere importanti per il settore, come Wine & Gourmet in Giappone (slittata al 2021), Vinexpo di Hong Kong, ProWine Asia 2020 di Singapore, tutte posticipate all'estate. E resterà da capire se e quanto saranno frequentate. Sempre restando a Est, fra i grandi mercati extra europei, il Giappone nel 2019 aveva mostrato un grande recupero (+13,0%) dopo lo stop del 2018, mentre la Cina, che continua a coprire una fetta ridotta dell'export (2,1%), ha un buon trend (+5,3%) nel 2019. Più

consistente la crescita nel mercato russo (+21,1%) che nel 2019 supera i 130 milioni di euro. Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Qualivita Wine su dati Istat comunque, in termini di valore le esportazioni hanno segno positivo per i due principali mercati di destinazione USA (+5,4%) e Germania (+2,5%) - che assorbono rispettivamente 1,54 mld € e 1,06 mld € nel 2019 - mentre mostrano un calo in Regno Unito (-5,0%). Crescite anche per Svizzera (+1,6%) e Canada (+2,6%). Confermano trend particolarmente buoni la Francia (+6,5%) - in cui per la prima volta si superano i 200 milioni di export - e i Paesi Bassi (+8,8%), che già avevano fatto registrare rispettivamente il +12,0%,

## NOTIZIE INIZIATIVE E ANDAMENTO PRODUZIONI E MERCATI EXTRA UNIONE EUROPEA

e il +8,0% nel 2018 rispetto all'anno precedente. Fra gli altri mercati di destinazione si sottolineano trend importanti in Polonia (+14,1%), Lettonia (+15,9%), Corea del Sud

(+14,5%) e Ucraina (+37,9%), tutti Paesi che avevano mostrato tassi di crescita già nell'anno 2018. Il 60% dell'export vinicolo italiano in valore è destinato in Europa

(+1,9%), il 31% in America (+4,7%), il 7,4% in Asia (+7,1%), l'1,2% in Oceania (+4,1%) e lo 0,2% in Africa (+15,4%).

## L'EXPORT DI VINO TRACOLLA - STIMA VENDITE IN NETTO CALO

Alcuni distributori stranieri chiedono arbitrariamente il certificato di sicurezza alimentare

Preoccupa la concorrenza internazionale dei vini australiani e cileni, la minaccia mai sopita dei dazi americani, il rallenty del mercato russo, lo stop di quello cinese e ora anche l'emergenza del coronavirus. Tanto che Federvini stima un calo dell'export del settore del 20%. Magari i dati di aprile, quelli che si riferiscono ai primi due mesi dell'anno, saranno ancora positivi. Poi, però, arriverà il calo. Si è fermato anche tutto il turismo, quello in Italia e quello in giro per il mondo, e si sono bloccate le linee aeree. Basta vedere i ristoranti vuoti di Milano oggi, per capire quale sarà l'impatto dell'emergenza sui nostri produttori». E poi, spedire dall'Italia è diventato difficile: «Chi fa viaggiare le merci su gomma rischia di non trovare vettori disponibili. Si riscontrano infatti, autotrasportatori italiani che non possono uscire, e ci sono autisti stranieri che

non vogliono entrare in Italia per non essere bloccati in quarantena. Ci sono, altresì, distributori stranieri che ci provano ancora, a chiedere i certificati di sicurezza per i nostri prodotti alimentari: il decreto del governo sanziona questi comportamenti, come pratiche sleali anche se la norma vale solo sul territorio nazionale. Per i produttori italiani, insomma, la questione più urgente è ancora quella di assicurare buyer e consumatori esteri che i prodotti italiani sono sani e sicuri. Dopo un 2019, complessivamente positivo per il nostro export vinicolo, continua Federvini, si stima una diminuzione dell'export del 20%, in quanto, oltre ai primi segnali negativi che già cominciavano a farsi sentire alla fine dell'anno scorso, dopo un trend positivo negli ultimi anni, ma già soffrivamo la concorrenza dei produttori australiani e di tutto

il Sudamerica. A questo si è man mano aggiunto il rallentamento del mercato dell'Est Europa: è vero che il vino è escluso dall'embargo russo, ma se per esportare a Mosca un piccolo produttore trova sia limitazioni finanziarie che logistiche, quel piccolo produttore finisce col rinunciare a quel mercato. Infine, da quando è scoppiato il coronavirus l'export verso la Cina si è praticamente azzerato, perché Pechino ha azzerato le occasioni di consumo». I positivi risultati emersi nel mercato USA sono frutto della prima minaccia dei dazi, a ottobre, e poi quando c'è stata la seconda, a gennaio, tutti i produttori si sono affrettati a spedire oltreoceano casse e casse di vino per fare scorta. Ora, invece, dobbiamo fare i conti con le giacenze, che sono aumentate e che rischiano anche di trascinare al ribasso i prezzi.

## ICE: NUOVO CATALOGO DEI SERVIZI A PARTIRE DAL 1° APRILE

Servizi gratuiti per le imprese interessate ad avviare l'export in mercati esteri.

A partire dal 1° Aprile p.v. entrerà in vigore il nuovo **Catalogo dei Servizi dell'Agenzia ICE**, già disponibile online al seguente link <https://www.ice.it/it/nuovo-catalogo-servizi-0> Tale novità offrirà l'opportunità alle imprese di poter beneficiare di servizi per "conoscere" nuovi mercati in termini di opportunità, dinamiche e potenziali controparti estere, e per "crescere", avviare e sostenere la presenza e il consolidamento nei mercati esteri. Saranno venti i servizi gratuiti, per tutte le imprese, (Servizi per Conoscere) e, per le imprese fino a 100 dipendenti, lo saranno anche quelli essenziali per avviare l'export in un nuovo Paese (Servizi per Crescere).

## TECNICO

## VITIGNI RESISTENTI: CINQUE NUOVE VARIETÀ CONTRO LA MALATTIA DI PIERCE

L'Università della California, a Davis, ha messo a punto cinque nuove varietà di vitigno resistenti alla malattia di Pierce legata alla presenza del batterio Xylella Fastidiosa, realizzate attraverso l'ausilio della vecchia genetica, ovvero attraverso incrocio per innesto. Una tecnica che consiste nell'innesto di due vitigni differenti della stessa specie Vitis Vinifera, finalizzata alla produzione di vini con qualità pregiate, ottenuti dall'unione delle qualità organolettiche dei due biotipi incrociati. La singolarità della ricerca dell'Università della California è stata quella di affidarsi ad un innesto con un vitigno autoctono nel nord del Messico, Vitis Arizonica, selezionato per essere tollerante alle malattie, attraverso un vecchio programma di miglioramento

genetico risalente agli anni '90 e nato inizialmente per uva da tavola, quando l'industria vinicola californiana fu colpita duramente dalla malattia di Pierce nella valle di San Joaquin. La ricerca, affidata al dott. Walker, professore di genetica, si indirizzò successivamente anche alle uve da vino. Dopo un ventennio di incroci si è giunti ad una varietà utilizzata nella produzione dei nuovi vitigni che sono geneticamente al 97% di V. vinifera con in più il gene tramandato da arizonica, resistente a parassiti e malattie. Questa percentuale altissima porta a definire questi vitigni non ibridi, che di fatto conferiscono un'altissima qualità organolettica ai vini prodotti. **Prossimo obiettivo della sperimentazione sarà anche la resistenza all'oidio.**

## TECNICO

## DI CURA ITALIA: IL MISE SOSPENDE I PAGAMENTI DELLE RATE DEI FINANZIAMENTI PER LE IMPRESE BENEFICIARIE DELLA NUOVA SABATINI

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha disposto la sospensione, sino al 30 settembre 2020, del pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020 per i mutui e per gli altri finanziamenti rateali, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, per le imprese che beneficiano delle agevolazioni previste dalla Nuova Sabatini per l'acquisto dei beni strumentali.

## FIRMATO IL DECRETO RELATIVO ALLA DEROGA DELLE FERMENTAZIONI E RIFERMENTAZIONI PER LA CAMPAGNA 2019-2020

La Ministra delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Teresa Belanova, ha firmato il decreto ministeriale n. 2583 del 10 marzo 2020, relativo alla deroga alle fermentazioni e rifermentazioni al di fuori dal periodo vendemmiale per i vini a Denominazione di origine ed Indicazione geografica e per particolari vini compresi i passiti ed i vini senza indicazione geografica - Campagna vinicola 2019-2020.

Il decreto indica che le fermentazioni e rifermentazioni sono consentite:

- Entro il 30 giugno per i vini a DO e IG che prevedono nei propri disciplinari di produzione le menzioni tradizionali: Passito, Vin Santo nelle sue diverse declinazioni, Vendemmia tardiva e menzioni similari, nonché per i mosti di uve parzialmente fermentati con una sovrappressione superiore a un bar.
- Entro il 31 agosto per il vino a

denominazione di origine protetta Colli di Conegliano "Torchiato di Fregona".

- Entro il 30 giugno per i vini senza Denominazione di origine o Indicazione geografica con le seguenti caratteristiche: vini ottenuti da uve appassite, vini per i quali il processo di vinificazione avviene in contenitori di terracotta interrati o in altre tipologie di recipienti riempiti di uva pigiata unitamente alle bucce.

## IL PROGETTO EUROPEO VITES QUALITAS STUDIA LE PRATICHE PER AUMENTARE LA REDDITIVITÀ E LA LONGEVITÀ DEL VIGNETO

Individuare le buone pratiche e le metodologie per l'innesto e la potatura, con l'obiettivo di aumentare la redditività e la longevità del vigneto. Questa è la principale sfida del progetto Vites Qualitas, guidato dall'Università Pubblica di Navarra-UPNA (Spagna) e al quale collaborano altre cinque istituzioni pubbliche e private spagnole e francesi.

## AIUTI DI STATO: APPROVATO DALLA COMMISSIONE IL REGIME DI GARANZIA DELLO STATO ITALIANO A SOSTEGNO DELLE PMI COLPITE DALL'EMERGENZA DEL CORONAVIRUS

La Commissione europea ha approvato la garanzia concessa dallo Stato italiano per sostenere le piccole e medie imprese (PMI) colpite dall'emergenza del coronavirus con una moratoria dei debiti contratti presso le banche. Il regime è stato approvato a norma del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19, adottato dalla Commissione il 19 marzo 2020.

## PROROGATA LA SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI PROMOZIONE AGROALIMENTARE

Ci sarà più tempo per le imprese agroalimentari italiane per partecipare al bando di gara della Commissione Europea per i progetti di promozione orizzontale, la cui dotazione finanziaria sfiora per quest'anno i 200 milioni di euro. L'Agenzia europea CHAFEA (Consumer Health agriculture and food executive agency), che gestisce la selezione dei programmi e la pubblicazione del bando annuale, ha infatti deciso di estendere la data ultima per la presentazione dei progetti di promozione al prossimo 3 giugno 2020.

## LA GERMANIA NOTIFICA ALL'UNIONE EUROPEA L'USO DELL'ETICHETTA "NUTRIScore"

La Germania ha notificato all'U.E. uno schema di decreto per l'uso volontario dell'etichetta nutrizionale a colori "Nutriscore". Secondo Berlino, il semaforo a colori, sarebbe "meglio percepito e compreso" dai consumatori. La Commissione e gli altri Paesi membri hanno fino all'11 giugno per presentare eventuali osservazioni; in assenza, a partire da quella data, il provvedimento sarà adottato. L'uso del sistema di etichettatura, di derivazione francese, "Nutriscore" è già raccomandato in Francia e Belgio **ma è contestato dall'Italia.**

Consorzio  
Vino Chianti

Fondato nel 1927

Viale Belfiore, 9 - 50144 FIRENZE  
Tel. 055 333600 - Fax 055 333601  
E-mail: [info@consorziovinochianti.it](mailto:info@consorziovinochianti.it)  
<http://www.consorziovinochianti.it>

L'Informatore del **CHIANTI**

MENSILE DI INFORMAZIONE TECNICA ECONOMICA VITIVINICOLA TRADIZIONE E CULTURA

del Consorzio Vino Chianti Fondato nel 1967

Direttore responsabile: Marco Alessandro Bani - Direzione, Redazione, Impaginazione, amministrazione:  
Viale Belfiore, 9 - 50144 FIRENZE - Tel. 055 333600 - Fax 055 333601  
E-mail: [info@consorziovinochianti.it](mailto:info@consorziovinochianti.it) - <http://www.consorziovinochianti.it>  
Stampa: ST.G.R.

Registro Tribunale di Firenze - n. 1810 - 16/02/1967